

VIABILITÀ PER LE OLIMPIADI

# I sindaci in pressing su Anas «Fuori la verità sulle varianti»

Padrin attende dal presidente maggiore chiarezza sul cantiere di Longarone  
De Pellegrin mette sul tavolo il tema della 251 come alternativa all'Alemagna

Francesco Dal Mas

LONGARONE

La presenza dei vertici Anas, oggi a Cortina e domani a Longarone, dovrebbe portare un po' di chiarezza sulla fattibilità delle opere olimpiche. Non sono in forse solo i tempi di realizzazione, ma gli stessi finanziamenti.

Nel Veneto sono disponibili, al momento, 325 milioni del miliardo stanziato con la legge olimpica. La Regione ne ha aggiunti altri 85 per la pista di bob, a Cortina, e la sua gestione. La circonvallazione di Cortina, con relativo tunnel, comporterà un esborso di 250 milioni. La variante di Longarone, 13 km, con relativa galleria di Castellavazzo, esigerà una spesa di almeno 260 milioni. Bisogna aggiungere i fondi per completare la circonvallazione di Agordo e per realizzare la bretella olimpica di Verona.

«C'è l'esigenza di capire chi e quando aggiungerà ai 325 milioni i 200, per stare stretti, che mancano», dice Roberto Padrin, sindaco di Longarone e presidente della Provincia. «I bellunesi hanno bisogno di certezze, in termini finanziari e di tempo».

Oggi a Cortina verrà illustrato dal commissario Claudio Andrea Gemme, anche nella sua veste di presidente Anas, il progetto con relative scadenze della circonvallazione. Il sindaco Giampietro Ghedina è preoccupato, soprattutto per i tempi, anche se questo progetto è comunque avanti e già nella seconda parte del 2022 potrebbero iniziare i la-

vori.

Domani, invece, ci sarà un nuovo incontro a Longarone per il prolungamento dell'A27, 13 km, con il tunnel. Potrebbe essere la seduta decisiva, tra l'Anas, il Comune e la Regione per decidere il tracciato (lungo la sponda destra del Piave) e, quindi, avviare lo studio progettuale. «Anche questa è un'opera olimpica, così si chiama, per cui ce l'aspettiamo per il 2026. Ce l'aspettiamo», sospira Padrin, «ma purtroppo ci stiamo chiedendo se i tempi ci saranno. Qualora il commissario venga nominato entro la fine di maggio, o al più tardi ai primi di giugno, avremmo chances importanti. Altrimenti...».

Altrimenti la circonvallazione salta e potrebbe fare la stessa fine delle quattro varianti dell'Alemagna, tra il Cadore e l'Ampezzano, che saranno pronte solo per il 2024, cioè con tre anni di ritardo rispetto ai Mondiali per i quali erano programmate. A Longarone, infatti, c'è già chi parla del 2030.

Intanto Camillo De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo, approfitta della presenza di Gemme per rilanciare il tema della strada regionale 251. «È l'alternativa naturale alla 51 di Alemagna», sostiene. «Sappiamo che in questi mesi si sta discutendo del passaggio da Veneto Strade ad Anas, o comunque di una qualche forma di gestione condivisa. È essenziale che sia una scelta ponderata e ragionata in funzione delle peculiarità del territorio». —



Una fase dei lavori sull'Alemagna a Longarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

